Num. 152

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 28 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Giugno	737,38	736,08	735,32	+24,3	+26,1	+30.0	+21,3	+24,8	+25,1	+16,1	N.N.E.	E.N.E.	S.S.E.	Nuvolette	Nuv. sparse	Quasi annuvolato

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GIUGNO 1862

S. M. il Re, avendo testè ricevuto la notificazione ufficiale della morte di S. A. R. la granduchessa Matilde Carolina Federica d'Assia, ha ordinato un lutto di giorni 14 cominciando dal 27 corrente.

Il N. 653 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento risguardante il conferimento dei posti e mezzi posti gratuiti nei Convitti governativi annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane, che si unisce al presente Decreto.

Art. 2. Sono derogate le disposizioni contrarie al Regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

REGOLAMENTO
pei posti gratuiti annessi a' Licei Ginnasiali delle Provincie Napolitane.

Art. 1. I posti gratuiti istituiti ne' Convitti liceali e ginnasiali delle Provincie Napolitane a cominciare dal nuovo anno scolastico 1862-63 saranno conferiti per concorso di esame.

Art. 2. Il concorso avrà luogo o presso il Liceo ginnasiale del Convitto, a cui appartengono i posti gratuiti vacanti appena terminato l'anno scolastico, e compiuti gli esami annuali di promozione o di licenza, avanti ad una Commissione composta di tre Membri e di una Presidenza da nominarsi dal rispettivo Regio Delegato della pubblica Istruzione.

Art. 3. I Rettori de' Convitti annessi a' Licei ginnasiali faranno conoscere annualmente non più tardi del mese di maggio ai Regi Delegati il numero de' posti che rimarranno vacanti pel fine dell'anno scolastico.

I Regi Delegati, conosciute le vacanze, intimeranno nel mese di giugno il concorso con apposito manifesto, che verrà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel Giornale ufficiale della Provincia, dove risiedono, ed affisso in tutti gl'Istituti d'istruzione secondaria della propria giurisdizione.

Art. 4. Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto a cui appartengono i posti vacanti:

1. Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana escevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si dichiari - la professione del padre - il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia - la somma pagata a titolo di contribuzione - il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 5. Tutti questi documenti debbono essere presentati entro il termine prefisso dal Manifesto del Regio Delegato.

Art. 6. Il Rettore, assistito dal Consiglio di Amministrazione, verifica i documenti presentati, e delibera sull'ammessione al concorso, notificandola agli aspiranti.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:
1. Per iscritto;
2. Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 10. La Commissione esaminatrice, appena corretti i cómpiti per iscritto e dati gli esami orali, compila un apposito registro per gli uni e gli altri, e stende un resconto del suo operato, classificando per meriti gli aspiranti, e trasmette ogni cosa al R. Delegato.

Art. 11. Ricevute tutte le carte relative ai concorsi de' vari Licei ginnasiali della propria giurisdizione, il R. Delegato, assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato delle varie Commissioni, e trasmetterà le carte stesse al Ministero facendo la proposta de' vincitori de' posti gratuiti.

Tali proposte dovranno essere mandate al Ministero non più tardi del 1.o ottobre.

Art. 12. Il Ministro procederà in seguito alla collazione de' posti gratuiti, proclamando con un Decreto Ministeriale i vincitori, il cui nome sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del Regno.

Art. 13. Quando risulti da' rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovinetto sopra tutti si distingua per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il Ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del R. Delegato conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il Ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani, i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Art. 14. I posti gratuiti comunali annessi a' Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane saranno conferiti dai R. Delegati sulla proposta de' Consigli municipali rispettivi dietro concorso di titoli, e preferibilmente di esame secondo le norme tracciate nel presente Regolamento.

Art. 15. I vincitori di posti gratuiti avranno diritto di goderli finchè abbiano compiuto il corso secondario classico. In nessun caso il posto o mezzo posto gratuito potrà convertirsi in un sussidio a domicilio.

Art. 16. Essi, oltre alle pene disciplinarie stabilite dal Regolamento 10 aprile 1861 per le Scuole secondarie e pei Convitti, andranno soggetti alla perdita del posto:

1. Quando per gravi mancanze fossero espulsi dal Convitto a termine dell'alinea 10 dell'art. 113 del citato Regolamento 10 aprile 1861;

2. Quando per due anni di seguito non ottenessero la regolare promozione negli esami finali.

Art. 17. I R. Delegati, per assicurare la sincerità del concorso e per impedire anche il sospetto di favore, ad ogni intimazione di concorso, riassumeranno in apposita circolare da mandarsi alle Commissioni esaminatrici, tutte le prescrizioni contenute negli articoli 9, 10, 11, 12, 13 del Regolamento 11 aprile 1859 sul concorso pe' posti gratuiti istituiti ne' Collegi-convitti-nazionali delle antiche Provincie.

Art. 18. I R. Delegati, appena ricevuto il presente Regolamento, inizieranno i necessari procedimenti per poter intimare pel fine del presente anno scolastico il concorso a quei posti gratuiti, che si verificheranno vacanti.

Il Ministro MATTEUCCI.

Il N. 656 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la Legge del 10 luglio 1861 per l'istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia;

Veduto il Nostro Decreto 28 dello stesso mese per l'ordinamento della Direzione Generale e delle Direzioni speciali del Debito pubblico, e segnatamente il disposto dall'art. 5 per l'istituzione di un Cassiere centrale presso la Direzione Generale e di un Cassiere presso le Direzioni;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 24 novembre dello stesso anno per l'approvazione del ruolo numerico del Personale delle Direzioni speciali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituiti presso le Direzioni speciali del Debito pubblico di Napoli, Firenze, Milano e Palermo i posti di Cassiere a mente dell'art. 5 del R. Decreto del 28 luglio 1861 cogli stipendi ed assegnamenti per le spese d'ufficio stabiliti nella annessa tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Presso ciascun Cassiere sarà stabilito un Ufficio di Controllo.

Art. 2. Mediante gli assegni per le spese d'ufficio, i quali sono per ora determinati in via di esperimento, i Cassieri avranno il carico di provvedere agli stipendi dei Sotto-Cassieri, degli Aiuti e degli Inservienti, non che a tutte le altre occorrenze del servizio.

Art. 3. Le disposizioni di questo Decreto avranno effetto dal 1.o giugno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA *degli stipendi ed assegni per spese d'ufficio pei Cassieri presso le Direzioni speciali del Debito pubblico.*

Num. d'ordine	Direzioni presso le quali sono stabiliti i Cassieri		Stipendio	Spese d'ufficio	Totale
1	Direzione di Napoli	L.	5000	10000	15000
2	Id. di Milano	»	4000	8000	12000
3	Id. di Palermo	»	4000	6000	10000
4	Id. di Firenze	»	4000	6000	10000
	Totale	L.	17000	30000	47000

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 18 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A commendatore

Boggio barone Carlo.

A cavalieri

Marchisio Innocenzo, sindaco di Cocconato;
Ciccoti Pasquale, id. di Potenza;
Conforti Emilio, id. di S. Secondo;
Aveta Giuseppe;
Camino Giuseppe, pittore;
Corsi conte Giacinto;
Gamberucci nobile Giovanni Maria;
Turci dottore Costantino;
Fenicia dottore;
Bonaini Gustavo;
Livy Filippo;
Bompani dottore Luigi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 27 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Dovendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari.

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l'ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedi debitamente legalizzate.

a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.

b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.

c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di rettorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri Istituti corrispondenti, ovvero di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.

d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.

e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopracitate intenda subir gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservandosi il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno dar saggio di loro abilità nelle seguenti materie:

Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma dei programmi uniti al Regolamento 25 agosto 1856 inserto a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario e a qualunque grado nella carriera degl'impiegati contabili del Genio non esonera chi li riceve dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio superiore militare di sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.

2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (*).
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex Corpo dei Volontari Italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

Il Magg. Gen. incaricato della direz. gen.
INCISA.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Il Ministero di grazia, giustizia e dei culti diffida il pubblico che in relazione agli articoli 22 e 24 § 2, N. 6 della legge 21 aprile 1862 sulle tasse di Bollo, non verrà assolutamente dato alcun provvedimento sulle istanze, ricorsi, petizioni, documenti ed altri atti presentati dalle parti, qualora siano stesi sopra carta mancante di bollo o munita di bollo insufficiente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

La legge 21 aprile 1862 coi num. 6 e 9 dell'art. 24

dichiara soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario col pagamento della tassa:

Di una lira le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presenteranno ai Ministeri e ...

Di centesimi cinquanta le petizioni, istanze e ricorsi che si presenteranno alle altre Autorità governative e pubblici Uffizi ed alle Amministrazioni comunali, provinciali o di altri Corpi amministrativi.

Si diffida perciò chi di ragione che dai Ministeri e dalle altre Autorità governative e pubblici Uffizi non verranno presi in esame e saranno considerati come non avvenuti i ricorsi, le petizioni ed istanze che non saranno estesi sopra carta col bollo rispettivamente prescritto.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 21 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 21 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane avrà luogo in questa R. Università degli Studi il secondo esperimento pel concorso di esame alla cattedra di Medicina operativa, e Clinica chirurgica; e nel giorno di Mercoledì, 23 detto mese, e nei successivi alla stess'ora seguirà il terzo esperimento.

Se ne dà quest'avviso a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento universitario.

Torino, 27 giugno 1862.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo Avv. Rossetti.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Collegio delle Fanciulle in Milano.

Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti pel R. Collegio delle fanciulle in Milano diversi posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno de' detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano a tutto il giorno 31 del prossimo mese di agosto.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico che seguono:

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciott' anni.

Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre il termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 e 8.

Art. 12. La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

AUSTRIA

Discutendosi nella Camera dei deputati il bilancio della marina il ministro di questo dicastero conte di Wickenburg, nella tornata del 18 corrente, premessa l'osservazione storica che nissun paese il quale sia lambito dal mare non ha mai trascurato di mettersi al possesso d'una corrispondente marina da guerra, di questa sbozza la storia, a cominciare dai tempi di Carlo VI, indi dà la statistica della marina austriaca.

Le navi a vapore sono: un battello di linea ad elice, 5 fregate corazzate, parte compiute e parte ancora a compiersi, 2 corvette, 3 schoner, 19 cannoniere, 21 vapori a ruota, 6 cannoniere a ruota, 2 ad elice. Le navi a vela sono: 2 fregate, 6 corvette, 4 brik, 3 golette, 1 batteria galleggiante corazzata e 4 schoner di trasporto. Sommano insieme 129 navigli di 61,341 tonnellate e della forza di 11,736 cavalli. Portano 996 pezzi di cannone, ma potrebbero portarne assai più. Il Corpo dei marinai conta 8561 individui, quello dell'artiglieria 3129, quello dell'infanteria di marina 6235, e tutto insieme sommano 18,000 uomini.

« Tali forze, combinate cogli altri mezzi di difesa, continua il ministro, basterebbero a rendere innocuo non solo un attacco del Piemonte, ma anche il combinato assalto delle due flotte di Piemonte e di Napoli. Le nostre coste si estendono a 218 miglia in lunghezza; la superficie delle nostre isole è di miglia 306. Abbiamo 172 porti, dei quali 152 sono aperti al commercio. Ora, data una tale estensione delle spiaggie e tanto numero di porti, non è possibile di fortificare tutti i punti, mentre all'inimico resta sempre aperta la possibilità di impossessarsi d'innumerevoli punti i quali o non ponno difendersi, o non ponno opporre che una debole difesa. La Dalmazia è il punto più vulnerabile, ma non per questo dobbiamo perdere di vista i rimanenti punti del litorale.

Le popolazioni ed il commercio hanno il diritto di aspirare ad una protezione vigorosa ed estesa. Abbandonarsi incondizionatamente all'aiuto straniero non è cosa prudente, e la soverchia fiducia potrebbe presto condurre alle più amare disillusioni. Le mire dell'Austria non tendono alla conquista, ma appunto per questo ella non vuole essere il bersaglio delle altrui velleità All'Austria la natura dà tutto quello che occorre per una potente marina, ed è un sentimento penoso quello di vedere, per mire di momentaneo risparmio, messa in luce una debolezza che in realtà non esiste. Sul campo della marina è, notoriamente, imminente un totale rovesciamento del sistema sinora seguito. Uomini esperti dell'arte vennero spediti in America per istudiare le lotte del *Merimac* e del *Monitor*, e per farci chiaramente conoscere il nuovo sistema della guerra marittima. Se l'Austria vuole restare una grande potenza, ella non deve mostrare al di fuori un solo lato che sia vulnerabile.

L'Austria debb'essere rispettata, ed in pari tempo temuta da chi avesse l'ardire di lederne temerariamente il confine. Le cicatrici interne rimargineranno. Col coraggio, colla fiducia, colla perseveranza potremo fare felicemente il giro di quegli scogli che spuntano ancora dalle onde sommosse. La agitazione che tiene ancora divisi gli animi darà ben presto luogo ad una più calma riflessione. Nè sembra molto lontano il tempo nel quale tutte le nazionalità si stenderanno fraternamente la mano, e, salvi i sentimenti legittimi della loro stirpe, si schiereranno intorno alla bandiera che la mano sovrana terrà levata in alto, per riempiere l'aria di quel grido che fu già la divisa di Federico III: *Austria honore plena* (*Osserv. Triest.*)

SERVIA

Scrivono al *Siècle* da Belgrado 16 giugno:

Vi spedisco una succinta narrazione degli avvenimenti della giornata; qual giornata e qual notte! La lotta ha cominciato ieri domenica alle 7 e mezza di sera; questa mattina alle 8 essa durava ancora. I nostri sono padroni dappertutto; i Turchi furono sloggiati da tutti i loro posti in cui avevano erette barricate; le tre porte di Sava-Capu, Varoch-Capu e Vidia-Capu furono prese d'assalto e rasate. La porta di Stambul, teatro delle ultime scene, si è arresa e la truppa che occupava il corpo di guardia fu scortata dai nostri bersaglieri sino alla fortezza. Notate bene che il solo popolo ha preso parte alla lotta.

La milizia serba si è contentata di occupare le posizioni principali, e non ha bruciato una cartuccia. Il pascià ha ritirato i posti avanzati della vecchia città; esso consente finalmente a che non siavi più a Belgrado che una sola giurisdizione, alla quale saranno assoggettati perfino i Musulmani. La non è questa una concessione; è il riconoscimento d'un diritto. Esso avrà costato caro. Io non conosco il numero delle vittime, ma debb'essere, io lo temo, assai notevole.

Il Corpo consolare ha potentemente contribuito a questo risultato coll'energico concorso che ha prestato alle nostre autorità.

I consoli di Francia e Russia segnatamente, hanno spiegato uno zelo ammirabile e hanno acquistato diritti eterni alla nostra riconoscenza.

Sono le 3. Benchè sia cessata la battaglia la fortezza continua a tirare sui gruppi di persone che formansi nelle vicinanze. Dicesi che la guarnigione si sia ribellata e che il pascià non sia in grado di contenerla. Se ciò è vero, Dio sa che cosa ne succederà!

GRECIA

Il *Precursore* di Atene del 12 giugno contiene il programma del nuovo ministero del Re Ottone:

Il Consiglio dei Ministri al popolo greco.

Concittadini,

Chiamati da S. M. il nostro augusto signore alla direzione della cosa pubblica non esitammo ad accettare l'ufficio, quantunque conoscessimo tutte le difficoltà della congiuntura presente. Valutiamo la natura e la gravità della responsabilità che assumiamo davanti al Sovrano e alla patria; tuttavia siamo convinti che ci sarà possibile superare le difficoltà e mostrarci utili alla patria, avendo per iscopo immutabile il rispetto alle leggi e la rettitudine nella loro applicazione. Siamo a far ciò incorati specialmente perchè il Re ci manifestò con isplendido modo la sua volontà nell'allocuzione seguente:

« Confidando nel vostro patriotismo vi ho chiamati al potere e attendo da voi che seguiate senza deviazione la via costituzionale, proponendovi la felicità e la gloria della nazione. Tal è il mio desiderio costante.

« Desidero inoltre che voi mi sottomettiate nel più breve tempo possibile il progetto di legge sulla guardia nazionale, scopo della convocazione straordinaria del Corpo legislativo, è quello che tende ad assicurare ai cittadini il modo più efficace del libero esercizio del diritto di elezione. »

Quest'allocuzione reale comprende l'intero nostro programma.

La legge fondamentale consacrò i diritti del popolo, e delineò altresì quelli del potere esecutivo. Il rispetto mutuo per questi due diritti è la guarentigia più certa dell'armonia dei poteri, la quale costituisce la base del reggimento costituzionale. La libertà del voto nelle elezioni in genere è uno dei più sacri diritti del cittadino. Sentiamo che il nostro dovere e l'interesse della patria esigono che si lasci a questa libertà tutta la larghezza possibile, nei limiti della legge, ponendola allo schermo da ogni diretta od indiretta violazione.

Conoscendo perfettamente la salutare influenza della stampa sulla direzione della cosa pubblica, in quanto rimane essa nei limiti della legge che ne assicura la libertà, veglieremo particolarmente affinchè i diritti della pubblicità siano mantenuti intatti, e la repressione delle sue mancanze facciasi giusta le disposizioni della legge strettamente interpretata, perocchè ogni rigore che non si fonda sulla giustizia è l'abuso del forte contro il debole. Animati da questi sentimenti verso la stampa, noi speriamo che, discutendo liberamente gli atti del potere, gli organi della pubblicità non devieranno dai limiti della legalità, non dimenticando che la licenza della stampa è tanto dannosa ad essa quanto agl'interessi della nazione.

Il rispetto della libertà individuale e della proprietà è certamente uno dei primi doveri dei governanti: la legge fondamentale proclamò la natura sacra di questi diritti. Perciò veglieremo incessantemente affinchè siano guarentiti da ogni offesa.

Egli è incontestabile che, colla piena ed intera indipendenza dei Corpi legislativi, la buona armonia sì necessaria tra popolo e governo è consolidata e che per altra parte l'indipendenza assoluta del potere giudiziario è una delle più sicure guarentigie pei diritti dei cittadini. Essendo questa doppia indipendenza consecrata dalla legge fondamentale e la sua minima violazione diretta od indiretta essendo un delitto ai nostri occhi, noi ci adopreremo a tutt'uomo perchè cessi ogni motivo di mala intelligenza per la franchezza che è la base della nostra politica.

Le condizioni attuali del mondo ed il nostro interesse nazionale in particolare richiedono che cessi la irritazione, e si affermi e mantenga la buona intelligenza, poichè se la concordia contribuisce in ogni tempo alla prosperità dei popoli, essa è divenuta oggi tanto più necessaria per noi. Convinti profondamente della importanza di questo nostro assunto noi non trascureremo nulla per adempierlo bene.

Accettando i portafogli noi abbiamo perfettamente coscienza della responsabilità che impone la costituzione, in ciò che concerne gli atti pubblici, ai consiglieri soli della Corona, stabilendo così per l'art. 21 un principio salutare che si dee rispettare e costituisce un pegno della prosperità e dell'esistenza della nostra patria.

Riepilogando i principii generali della nostra politica cui abbiamo abbozzati a grandi tratti, dichiariamo che è nostro voto ardente, dal compimento del quale nulla ci potrà stornare, di rispettare religiosamente sempre e dovunque le leggi dello Stato e di far in modo che la nostra costituzione sia generalmente rispettata. A questo scopo daremo primi l'esempio del rispetto nella sua applicazione e della franchezza delle nostre relazioni collo Stato in genere e coi cittadini in particolare.

Prendendo con fiducia la direzione della cosa pubblica noi attingiamo nella nostra ferma risoluzione di rimaner fedeli a queste solenni promesse per nostra parte, pegni di successo, e vogliam sperare che il popolo si darà premura di animarci, corrispondendo così al nostro desiderio di far quanto crederemo consentaneo a' suoi interessi.

Atene, 27 maggio (8 giugno) 1862.

G. T. Colocotronis, presidente — *N. G. Theocharis* — *E. D. Heliopoulos* — *D. Levides* — *D. Chadjiscos* — *S. Milios* — *N. Mexis.*

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 29 corr. il prof. Vincenzo De-Castro darà la consueta lezione nella R. Università di Torino, trattando *dell'arte monumentale presso gli Etruschi e i Romani* in attinenza alla religione e alla civiltà del popolo.

BENEFICENZA. — Il termine per ritirare i premii della lotteria a favore dell'Asilo Infantile del Comune di Carrù, la cui estrazione ebbe luogo il 1.o corrente giugno, è fissato al 31 prossimo agosto, spirato il quale termine gli oggetti non ritirati si considereranno come lasciati in dono al detto Asilo Infantile.

Il pres. cav. Francesco di Sala.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 72.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Offerte raccolte dalla R. Legazione italiana nel Brasile.

Galateri Di Genola cav. ed avv. Gabriele reis 30,000, Vitaloni Gerolamo 5,000, Gondolo Emilio Giovanni 30 mila, Floravanti marchese Alessandro 10,000, Ferreira Tigre Antonio 300,000. Schutet dott. Enrico con 6 figli 20,000, Ramos O. S. 2,000, Zignago Luigi 20,000, Un anonimo brasiliano 2,000, Altro anonimo brasiliano 2,000, Vergueiro José 100,000, Devincenzi Giacomo 20,000, Casavecchia G. Giovanni 20,000, Aguro Lazzaro 5,000, Dall'orto Agostino 5,000, Demaria R. Luigi 5,000, Gerard Gaet. 5,000, Bonino G. B. 5,000. Marchese Franc. 1,000, Castrucci Ambr. 1000, Laura Ant. 1,000, Agnese Giac. 10,000, Andrade R. G. 5,000, Lazzarini dott. Antonio 50,000, Carlos J. Leite Corodel 50,000, Leopoldo Teixeira Leite 40,000, T. T. Teixeira Leite dott. 50,000, commendador Francisco Teixeira Leite 50,000, Arardi Domenico e fratelli 50,000, G. E. Teixeira Leite Junior 50,000, Joan Guedes da Costa 20,000, Domiciano Leite Ribeiro 20,000, Josè Henrique de Souza 20,000, Manoel Francisco Alois 20,000, dottor Manoel Simoès de Souza Pinto 20,000, Christiano Joaquim da Rocha 20,000, Josè Pereira de Faro 40,000, Josè Teixeira Bustos 100,000, Tasso Giacomo Giuseppe 100,000, Tasso Giorgio Giacomo 50,000, Tasso Domenico A. F. 30,000, Barao do Livramento 30,000, dott. Josè Joaquim de Souza 10,000, dott. Luigi Gomez Pereira 200,000, N. N. brasiliano 10,000, dott. Pedro Barros Cavalcante de Lamda 10,000, I. M. Ricardo Muniz 10,000, dott. Pedro de Barros cavalcante Hermenegildo Pereira Pinto 10,000, Joaquim Arsenio Cintra de Silva 10,000, N. N. brasiliano 10,000, Symprónio Olimpio Zeirogn 3,000, Genrique Eduardo Canum 10,000, N. N. brasiliano 10,000, Joaquim Rodrigues de Oliveira 10,000, Manoel Gomez de Oliveira 20,000, Luiz Felippe de Souza 10,000, Fortunato Rodrigues de Costa 3,000, Alfredo de Barros, C. do Lacerda 10,000, Arsenio Fortunato da Silva 15,000, Bertoldi 20,000, Francesco Andrea 2,500, Schiettini Michele 2,500, Taranti Tommaso 10,000, Florence Ercole 10,000, Romaò Teixeira Leonil 10,000, Francisco de Assis Santos 5,000, Bozzelli Attilio 20,000, G. P. 2,000, Lamberto Bernardino 2,000, Tolomei Carlo 5,000, Rabajoli Guglielmo 4,000, Depaolini Giuseppe 5,000, Petrosini Vincenzo 2,000, N. N. 10,000, Frisoni Francesco 5,000, Vinelli Bartolomeo 10,000, Fuccioli Alessandro 5,000, Pinceroli Luigi 2,000, Chegile Luigi 1,000, Ramorino Pasquale 1,000, Torteroli Felice 2,000, Martinelli Gaudenzio 1,000, Gepp de George 20,000, Ferrero Giuseppe 500, Cesarini Antonio 1,000, Setta Lorenzo 100, Ruffinengo Antonio 1,000, Lagomarsino Giovanni 3,000, Bosisio Pietro 10,000, Notini Emanuele 10,000, Gondolo Giovanni 20,000, Arnoldi 10,000, Savelli Giacomo 5,000, Coda Pietro 5,000, S. Micheli Americo 5,000, Carletti Pietro 5,000, Amicò David 5,000, Bonino G. B. 5,000, Banchieri Agostino 5,000, Marchetti Andrea 2,000, Queirolo Bartolomeo 5,000, Tribiani 5,000, Brondi Luigi 2,000, Berruti Luigi, 3,000, Bravetti Francesco 3,000, Barrini Pietro 10,000, Borzo Emanuele 2,000, Gerard e Comp. 10,000, Taxico Pereira 2,000, Devincenzi 5,000, Pinchero L. M. 10,000, Florita Angelo 5,000, Marzio 5,000, Sartori 5,000, Delpino Giuseppe 5,000, Delpino Pietro 2,000, Boggiani 5,000, Minetti Antonio 2,000, Bozzelli Attilio 20,000, Castagnoli 5,000, Banchieri Luigi 5,000, Larco G. B. 5,000, Fangini Doni 5,000, Chathiard 5,000, Agnesi 5,000, N. N. 20,000, N. N. 20,000, Rabujolo 3,000, Ravenna 5,000, Carenne 5,000, Serra 2,000, Armando 5,000, Bruno 3,000, Capela 2,000, Lombardo 1,000, Horace 1,000, Negri 5,000, N. N. 2,000, Capello 3 000, Bernardini 2,000, Tenorio 5,000, Gardella Giuseppe, 2,000, Pivatello Filippo 10,000, Natini 2,000, Favre Lor. 3,000, Rispoli 1,000, Giudice Gius. 1,000, Biaggio 5,000, Jacoli 5,000, Prisoni Francesco 10,000, Ratto Cristoforo 32,000, Filippo Defilippi 2,000, Rondelli Carlo 12,000, Grasselli Bernardo 10,000, Bilingini G. B. 20,000, Rainieri Nicolò 32,000, Sciaccaluga Luigi 10,000, Bonicoli Antonio 1,000, Ratto Nicolò 20,000, Morteo Gabriele 1,000, Saccarello G. B. 10,000, Sargentelli Lor. 10,000, Cassino Angelo 2,000, Pagani Luigi 5,000, Muratore Giov. 2,000, Faro Giov. 5,000, Barbagelata Stef. 3,000, Amoretti G. B. 6,000, Braccini Leonardo 10,000, Braccini Salvatore 3,000, Gianetto Giuseppe 2,000, Leriani B. 4,000, Mola Vincenzo 5,000, Borriero G. B. 4,000, Anselmo Paolino 2,000, Carboni Ant. 1,000, Garibaldi Gio. 2,000, Cirio Bartolomeo 4,000, Braccini Gius. 10,000, N. N 2,000, N. N. 100.

Totale reis 2,531,700, pari a lire 6,418 47 dedotte alcune spese.

Offerte raccolte in Marsala dal R. ispettore degli studi della provincia di Trapani.

Sacerdote Antonino Pellegrino L. 2 c. 50, Tommaso Grosso 1, Mario Lugnano 2, Filippo de Dia 2 50, P. Salvator Colicchio M. O. 2 50, P. Gius. Martinciglio M. Oss. 2 50, Sac. Giuseppe Pipitone 2 50, Gius. Titone Maggio 2 50, Ludovico Livoisi 2 50, Andrea D'Anna 1, Antonino Sarzana 2, Pietro Curatelli 1, Antonino Crimo 1, Antonino Zicchitella 1, Gaetano Rocco 1, Ferd. Vecchioni 1, Antonino Barraco 1, Gio. Falco 1, Girolamo Italia 1.

Totale della 72a lista L.	6179 97
Liste precedenti »	333739 21
Totale generale L.	310219 18

Torino, il 17 giugno 1862.

Rua tesoriere.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nella seduta del giorno 13 corrente il marchese Giuseppe Campori proseguì la lettura delle sue notizie inedite intorno Torquato Tasso, e dato primieramente contezza dei principali gentiluomini della Corte del cardinale Luigi d'Este notò lo stipendio assegnato al Tasso, cui poi per mediazione delle principesse Lucrezia e Leonora si aggiunsero la stanza e il vitto, e produsse l'autentico inventario dei mobili e delle biancherie somministrategli dalla guardaroba dal 1566 al 1570, nonchè i conti parziali della spesa pel mantenimento di lui, come si trovano nei libri degli spenditori. Più diffuse notizie potè dare del 1567, del quale anno non pervenne a noi alcuna lettera del poeta, nè sapevasi alcun particolare della vita di lui; perchè, oltre l'aver determinato con sicurezza i periodi di tempo in cui egli stette assente da Ferrara, principalmente in Mantova, dove fu anche malato per lo spazio di un mese, venne ad ottenere una più ampia dimostrazione dell'intera libertà che gli veniva conceduta, e come egli godesse unicamente gli onori e le comodità del cortigiano senza patirne i fastidii e le umiliazioni. Tornando poscia su lo stipendio assegnatogli, porse alcuni esempi della irregolare distribuzione del medesimo, in causa delle istanze di mercanti, manifattori e prestatori che se ne pigliavano buona parte per conto di roba vendutagli, di lavori eseguiti e di pegni scossi. A questi ragguagli tutti inediti ne aggiunse uno per ultimo desunto dal carteggio di Bernardo Canigiani, residente toscano alla Corte di Ferrara, dal quale si viene a sapere come Torquato Tasso si recasse a Sassuolo nel 1568 invitatovi da Ercole Pio per ordinare i preparativi occorrenti alla recita di una commedia di Bernardo, padre di lui, aggiungendovi gl'intermedii di sua composizione; la qual commedia fu poi rappresentata con grande splendidezza in quel castello la sera del 21 ottobre del detto anno alla presenza del duca e della duchessa di Ferrara.

Modena, 16 giugno 1862.

Il Segr. G. Raffaelli.

L'EGITTO MODERNO E MEHEMET-ALY. — Le interessanti conferenze del glorioso promotore dell'incanalamento dell'istmo di Suez, alle quali accorre in folla la eletta società di Parigi; la sospirata vicina apertura di questa nuova via della civiltà, per cui i 300 milioni dell'Occidente potranno stringere la mano amica dei 700 milioni degli uomini del rimoto Oriente; le scoperte bibliche ed archeologiche del rinomato egittologo, il sig. Mariette; i lavori dell'Istituto egizio (1), la nuova Società artistica inaugurata a *El-Guisr*, nel centro stesso dell'Istmo; le nuove città che sorgono come per incanto in mezzo agl'incessanti lavori dell'Istmo; i viaggi non interrotti alle misteriose sorgenti del Nilo, da cui l'Egitto ha vita (2), e lo stesso viaggio presente del Viceré in Europa, tutto richiama e fissa nel momento, in mezzo alle generali peripezie del mondo, l'attenzione generale sulla terra dei Faraoni, fatta oggi scopo di nuove frequenti escursioni di colti europei e di americani.

Ci giunge in questo istante la biografia del rigeneratore dell'Egitto, padre del presente viceré, pubblicata or ora in Marsiglia dal chiarissimo dottore Clot-Bey, anch'esso benemerito della nascente civiltà del moderno Egitto.

Mehemet-Aly nacque a la Cavala, nell'antica Macedonia, patria di Alessandro e di Tolomeo, nell'anno 1769, che diè la vita al gran Napoleone e ad altre celebrità europee. Col commercio del tabacco il giovane greco si procurò una situazione agiata e indipendente, e il sig. Clot-Bey ci racconta che Mehemet-Aly deve ad un mercadante marsigliese, il sig. Lion, i germi di quelle idee d'incivilimento, che diventarono poi la base del nuovo ordinamento egizio. Il nostro biografo, il quale godè per circa 23 anni dell'intimità di Mehemet-Aly, incomincia dai particolari politici che condussero il suo eroe alla battaglia di Aboukir, dove ottenne il grado di capitano di mille, e continua a sviluppare in brevi e sugose pagine la serie intiera degli avvenimenti che formano la storia curiosa dell'Egitto moderno.

Sono accennate in queste pagine le miserabili vicende e gli intrighi delle due potenze rivali, l'Inghilterra e la Francia, in mezzo alle quali l'ardito Romeliota salì sul trono degli antichi Faraoni. Vediamo con senso di patrio orgoglio che il nostro cav. Drovetti aiutò efficacemente Mehemet-Aly a liberarsi dagl' Inglesi nell'anno 1807, e come contribuì co'suoi savi consigli e coll'influenza del suo grado di console generale di Francia alla rigenerazione dell'Egitto.

La strage dei Mammalucchi, la spedizione d'Arabia, la disfatta dei Wahabyti, gl' intrighi della Porta per liberarsi dal nuovo bascià, la disciplina europea introdotta nelle truppe egiziane, le insurrezioni, le nuove spedizioni nel Sennar e nel Cordofan, l' arruolamento dei fellah, vero colpo di Stato, la battaglia di Navarino, in cui la flotta turco-egizia venne compiutamente disfatta, tutto è accennato con fedeltà storica nel libro del sig. Clot-Bey. Il nostro scrittore loda con ragione Mehemet-Aly d' aver ricusato l' esecuzione dell'ordine della Porta di far scannare i greci che vivevano in Egitto. La spedizione di Soria, la presa d'Acri, la battaglia di Koniah, fino al trattato di Kutayeh, in cui la Porta cedeva a Mehemet-Aly la Siria e l' Egitto, formano le più belle pagine della storia militare dell' Egitto.

Il viceré consacrò i suoi ultimi anni alle cure del governo. Visitò Costantinopoli nell' anno 1846, per prestare sincero omaggio al Sultano che venerava come capo della sua religione, e Napoli nel 1848; dove venne riconosciuta la sua alienazione mentale. Mehemet-Aly spirò in Egitto il 2 agosto 1849, in età di oltre ottant'anni. Il viceré fu generoso, benefico, amante dei colti europei, tollerante verso i cristiani, semplice nella sua vita privata, di aspetto piacevole e di bei modi che lo annunziavano per un gentiluomo. Avido di gloria e d' istruzione mostrò desiderio d' imparare a leggere nell'età di 45 anni ed inviò parecchi distinti giovani egiziani a compiere i loro studi in Parigi, sotto la direzione d' un comitato presieduto dall' illustre Jomard-Bey.

Le pagine più rimarchevoli di questa biografia sono le ultime, in cui l'accurato dottore Clot-Bey compie il ritratto storico di Mehemet-Aly, enumerando i nuovi ordinamenti che mutarono i destini dell'Egitto. Se gli avvenimenti impedirono forse il viceré di affrancare i poveri contadini dal monopolio che egli godeva intieramente, donò la sicurezza e la tranquillità agli abitanti della valle del Nilo. Il celebre Volney non ha potuto visitare le piramidi per timore di essere derubato fuori delle porte del Cairo, mentre il viceré ebbe egli stesso ad assicurarmi nell'anno 1843, che lo poteva percorrere senza timore l'intiero Egitto coll'oro in mano. L'affrancamento dei *fellah* era riservato al presente Saïd-bascià, alla cui amicizia col sig. Ferd. di Lesseps il mondo sarà debitore dell'apertura dell'Istmo di Suez. Il signor Clot-Bey chiude la biografia di Mehemet-Aly colla seguente riflessione, colla quale piace anche a noi epilogare questa paginetta sul rigeneratore dell'Egitto: « Si l'on considère l'éducation, l'influence de la « race et les circonstances au milieu desquelles il s'est « élevé, on peut affirmer que l'orphelin de la Cavala a « été l'homme le plus remarquable de la Turquie; car « il porta en lui le triple reflet du génie de Napoléon, « de Pierre le Grand et de Charles XII. »

G. F. BARUFFI.

(1) Nel Bollettino dell'Istituto egizio, testè pubblicato in Marsiglia, leggonsi molte interessanti notizie mediche, statistiche, meteorologiche ed etnografiche. Vediamo risultare da accurate sperienze del nostro signor Figari-Bey, che il frumento rinvenuto nelle mummie ha perduto assolutamente la sua facoltà germinativa. La relazione d'un viaggio recentissimo sul Fiume Bianco, e la notizia sulle tre varietà delle tribù dei *Gniam-Gniam*, popolazioni supposte caudate, sono molto curiose.

(2) La comunicazione testè fatta alla Società di geografia in Parigi di un nuovo mezzo di esplorazione del Nilo superiore, ci promette di poter penetrare facilmente nel centro dell'Africa. Il sig. inger. De Rochas propone modificare i battelli detti *Acqua-motori* in modo che col semplice meccanismo di una catena senza fine la nave risalirebbe il fiume con una velocità superiore a quattro volte quella della corrente, sicchè la velocità di simili navi verrebbe mirabilmente accelerata appunto là dove le navi a vapore sono ridotte all'impotenza.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta Militare* annunzia la morte del barone Ferdinando Martini, maggior generale in ritiro. Nella lunga sua carriera militare il barone Martini servì a cinque sovrani di Casa Savoia, Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice e Carlo Alberto. Cadetto di artiglieria nel 1892 e generale nel 1845 il barone Martini cessò di vivere in Occimiano, suo paese natale, nell'età di 88 anni.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 giugno 1862.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	6375	»	22 30	23 10	22 70
Segala	3740	»	15 70	16 30	16 30
Orzo	1205	»	13 75	14 88	14 31
Avena	2310	»	9 60	10 40	10 »
Riso	4770	»	26 50	27 70	27 10
Meliga	9890	»	18 40	19 35	18 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1860		46 »	52 »	49 »
2.a Id.			26 »	42 »	31 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1630	2 90	2 37	2 27
2.a Id.			1 90	2 15	2 02
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 8550	»	»	1 »	1 75	1 37
Capponi » 150	»	»	1 75	2 73	2 23
Oche » 63	»	»	2 50	4 25	3 37
Anitre » 1663	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India 1230	»	»	2 55	6 50	4 52
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	15	3 75	4 25	4 »
Anguilla e Tinca	»	85	1 60	2 25	1 92
Lampredo	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	45	1 50	1 60	1 55
Pesci minuti	»	75	1 10	1 15	1 12
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	1 20	1 40	1 30
Rape	»	800	1 90	2 »	1 95
Cavoli	»	900	1 80	1 90	1 85
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	200	2 30	3 50	3 »
Mele	»	200	4 50	6 50	5 50
Uva	»	300	2 50	4 50	3 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	19600	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6000	1 »	1 20	1 10
2.a id.			» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	3000	» 83	» 90	» 87
Paglia	»	2500	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 48	» 55	» 51
Fino			» 38	» 45	» 41
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	117	1 30	1 60	1 45
Vitelli	»	501	1 25	1 35	1 30
Buoi	»	37	1 10	1 30	1 20
Moggie	»	38	» 75	» 83	» 80
Soriane	»	13	» 55	» 65	» 60
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	181	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	18	» 75	» 90	» 82
Capretti	»	39	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 23 cadun chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 GIUGNO 1862.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, prendendo a discutere di uno schema di legge pel quale è accordata al Governo la facoltà di riscuotere le imposte e pagare le spese dello Stato durante il secondo semestre di questo anno, ebbe ad occuparsi anzi tutto di una questione preliminare proposta dal Relatore deputato Allievi in nome della Commissione. Egli proponeva si deliberasse di trattare separatamente del metodo e del tempo di discutere i bilanci del 1862 e del 1863, e delle considerazioni di ordine politico per cui la Commissione stimava opportuno di concedere quattro mesi piuttosto che sei di esercizio provvisorio.

Alla discussione che ne seguì presero parte i deputati Mellana, Boggio, Chiaves, i Ministri della finanza e dell'interno, che contraddissero a tale proposizione; e i deputati Giovanni Lanza, De Blasiis, Crispi e il Relatore che la sostennero.

La Camera approvò su di essa la quistione pregiudiciale posta dal deputato Chiaves: non essere cioè utile nè pur possibile la separazione domandata dalla Commissione; eppertanto non aversi ad ammettere.

Incominciandosi però la discussione dello schema di legge, si udì il deputato Ricciardi ragionare contro di esso.

In fine della tornata il Ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti nuovi disegni di legge:

Compera di un cordone telegrafico sottomarino;

Costruzione di strade nella valle di Roja;

Restauro e trasporto di un piroscafo dal Lago Maggiore al Lago di Garda;

Costruzione di carrozze postali;

Costruzione di tre ponti in Sicilia;

Concorso alla costruzione di un ponte sul Volturno.

Il Consiglio provinciale di Novara è convocato in sessione straordinaria per il giorno 29 del corrente all'oggetto di deliberare:

1. Sull'acquisto di Obbligazioni che si emetteranno dalla Compagnia istituitasi per la formazione di un gran canale di derivazione dal Po a Chivasso, e ciò in seguito ad analoghe disposizioni del Ministero di Finanze.

2. Sull'istanza di varii comuni chiedenti il ripristinamento della provincia di Vercelli coerentemente al dispaccio del Ministero dell' interno in data del 30 dicembre 1861, n. 5963.

3. Circa lo stabilimento di un'annua fiera nel comune di Villata.

4. Id. nel comune di Cigliano.

Un supplemento annesso a questo numero porta un elenco di pensioni, la lista dei numeri vincitori nella Lotteria del Comitato femminile per soccorsi ai feriti nelle guerre italiane, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Dai confini Veneti 27 giugno.

Il *Giornale di Verona* d'oggi constata la gravità delle dimostrazioni avvenute in Trieste, e biasima la condotta del Municipio.

Mons. Nardi andrebbe in missione a Vienna per trattare sulla rivisione del Concordato.

Parigi, 27 giugno.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 25.
Id. id. 4 1[2 0[0, 96 50.
Consolidati inglesi 3 0[0 91 7[8
Fondi piem. 1849 5 0[0 72 45.
Prestito italiano 1861 5 0[0 72 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 840
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 378
Id. id. Lombardo-Venete 608
Id. id. Romane 332.
Id. id. Austriache 511.

Vienna, 27 giugno.

La salute di S. M. l'imperatrice è in via di miglioramento.

Belgrado, 27 giugno.

I telegrammi di Vienna risguardanti il saccheggio sono interamente inesatti.

Londra, 27 giugno.

Gli esponenti francesi diedero un banchetto al principe Napoleone. Vi assistevano i commissari regi; lord Granville fece un *toost* alla salute dell'Imperatore, enumerò i benefici politici recati dal sistema del libero scambio adottato dalla Francia. Il principe Napoleone fece un *toost* alla salute della Regina e dei commissari.

Parigi, 27 giugno.

Il *Pays* assicura che gli ambasciatori di parecchie potenze si riuniranno nel mese di luglio a Costantinopoli per tenere una conferenza circa gli affari della Servia.

Nuova York, 18 giugno.

I separatisti con grandi forze di cavalleria e di artiglieria attaccarono i Federali innanzi Richmond; passando alla dritta di Clellan, tagliarono il telegrafo, distrussero la ferrovia dell'ovest, i ponti, le tende, poi si ritirarono felicemente. Corre voce che 65,000 separatisti sieno concentrati a Granada sul Mississipi. Una parte dell' armata di Beauregard trovasi presso Columbia.

Vi fu una battaglia presso Baton-Rouge, ma s'ignora il risultato. Vi fu pure un'altra battaglia presso James-Island. Dicesi che l'armata di Fremont manchi di provvigioni e trovisi in una posizione pericolosa nella vallata di Shenandoah. Jackson ebbe dei rinforzi.

Fu adottata nel Senato la legge che proibisce la schiavitù in tutti i territori degli Stati Uniti.

Vienna, 27 giugno.

Belgrado. Il governo della Serbia ebbe oggi una soddisfazione sufficiente per l'offesa personale, che era stata diretta contro di esso. (?)

Pietroborgo, 27 giugno.

Fu soppresso il monopolio del sale; le saline imperiali saranno vendute o appaltate; la legge sulla importazione del sale sarà riformata.

Parigi, 27 giugno.

La sessione del Corpo legislativo fu chiusa al grido di *viva l'imperatore*. Il presidente fece un'allocuzione in cui ringraziò i deputati delle loro buone disposizioni.

Il *Giornale di Dresda* ha da Varsavia in data del 27, che il generale Lüders fu ferito al mento da un colpo di pistola che gli era stata scaricata contro. L'assassino non fu ancora arrestato.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 27 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	59	63	53	56	40	45	36	49 83
Cuneo	66	67	52	59	34	51	303	50 39
Ivrea	50	60	40	49	25	39	93	43 08
Torino	»	»	37	57	25	36	103	42 80
Mercato del 26 giugno.								
Montevarchi	67	78	61	66	57	60	11	» »
Mercato del 25.								
Rocca S. Casciano	73	69	67	51	49	32	32	» »
Terni	61	59	56	58	50	»	23	56 28
Urbino	56	»	52	»	47	»	3	» »
Mercati delli 18, 19 e 20.								
Ferrara	69	70	64	65	58	60	16	68 33

Dispacci telegrafici — Mercato del 28 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	»	»	58	56	41	40	48	» »
Cuneo	59	53	51	45	44	34	73	» »
Torino	55	60	36	53	23	35	130	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 72 50 60 63 65 60 60 — corso legale 72 60 — in liq. 72 53 50 50 50 45 p. 30 giugno 72 75 80 70 85 pel 31 luglio

G. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 28 giugno stabilito per ogni ch. a L. 1 22.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 giugno 1862.

Per la Giunta

Il sindaco ROSA — Il segretario FAVA[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8[2) Opera *Il barbiere di Siviglia* — ballo *Don Checco.*

CARIGNANO. (8 1[2). La dramm. Comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *La perle noire.*

ROSSINI. (ore 8). Opera buffa *Don Checco.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *Kean o genio e sregolatezza.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Trivelli recita: *Don Girella.* — A beneficio dell'attore A. Papadopoli.

Regia Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino.

MERCATI DEI BOZZOLI.

Risultamento generale dell' anno 1862.

N.° d'ordine	LUOGO	Mercati N.	dal giorno	al giorno	Quantità totale de'bozzoli in miriagrammi	Prezzi da L.	Prezzi a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale L.	Prezzo medio generale Mil.	OSSERVAZIONI
1	Alba	»	»	»	12257	»	»	751898	61	370	Più m. 5940 vend. a pr. di rap.
2	Alessandria	22	1 giugno	22 giugno	13071	61	35	679678	51	996	Più m. 221 id.
3	Asti	19	3 »	23 »	23317	»		1360892	58	364	
4	Cremona	18	28 maggio	14 detto	1139	34	41	41701	35	810	Più m. 289 vend. a prez. indet
5	Iesi	20	2 giugno	21 »	2151	102	31	149129	69	309	Più m. 1603 vend. a prez. cond.
6	Lugo	18	1 »	18 »	978	72	22	58329	59	642	
7	Saluzzo	10	4 »	23 »	11080	29	75	362531	30	770	Più m. 500 non dichiar. al
8	Voghera	22	3 »	24 »	7106	71	27	338631	47	651	peso pubblico.

MINISTERO per gli Affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di luglio, nell'Uffizio della Sotto-Prefettura di Mondovì, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, degli stabili provenienti da quelle monache Benedettine, divisi in quattro distinti lotti, descritti nella relazione di perizia dell'ingegnere Gotresio in data 22 febbraio 1862, sul prezzo a caduno di essi assegnato come infra.

Lotto 1. Cascina nuova posta sul territorio di Mondovì, della superficie di ett. 51 60 94 sul prezzo di L. 65,000.

Lotto 2. Cascina Gandolfo, situata sul territorio di Mondovì o di Roccadebaldi, dell'estensione di ettari 25 93 91 sul prezzo di L. 21,000.

Lotto 3 Cascina Bollò, sita sul territorio di Mondovì e Villanova, del quantitativo di ettari 19 12 45 sul prezzo di L. 14,000.

Lotto 4. Cascina Faschea o Cerruti, posta sul territorio di Mondovì o Pianfei, di ettari 33 88 86 sul prezzo di L. 36866.

Il capitolato d'oneri e la perizia sono visibili presso l'ufficio della Sotto Prefettura di Mondovì.

CASSA del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

In conformità del disposto dell'art. 23 degli Statuti sociali il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai signori Azionisti l'interesse del primo semestre del corrente anno a ragione del 5 per cento, e così L. 6, 25 per ogni azione nuova.

I pagamenti si eseguiranno a datare dal primo luglio prossimo in Torino presso la sede della Società, Genova presso la Cassa Generale, Milano dal sig. Giulio Belinzaghi.

Torino, il 28 giugno 1862.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

STRADAFERRATA DA TORINO A SUSA

Si rende noto agli azionisti della ferrovia di Susa che a seguito del conto visto dal Ministero delle Finanze, il dividendo per il primo semestre dell'esercizio in corso ammonta a L. 14 79 per caduna azione.

Il pagamento ne sarà fatto alla Cassa centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (stazione di Porta Susa) in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Il Delegato Speciale
RANCO.

È uscito

IL PALMAVERDE

per l'anno 1862

Presso G. PELLINO, *via Corte d'Appello*, 1.

CORSI RIUNITI

DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE, DI ARITMETICA E CORRISPONDENZA COMMERCIALE, ecc.

diretti da **FRANCESCO PIC**

Prof. di lingua francese alla Scuola Tecnica di Po.

Torino, via S. Tomaso (già Argentieri), num. 4, piano terzo.

CAVALLERLEONE

Circondario di Saluzzo

Piazza vacante di Guardia campestre con alloggio gratuito e salario di L. 480. Si ricerca piuttosto nubile, e non oltre gli anni 40. Presentare la domanda colle carte prima delli 10 prossimo luglio quest' Uffizio comunale.

Stabilimento idroterapico

di **ANDORNO** *presso* **Biella**.

a 5 chilometri dalla ferrovia

Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Raymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelletto, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

CITTÀ DI TORINO

Trovandosi vacante l'impiego di capitano comandante la compagnia Operai-Guardie-fuoco di questa città si fanno note le condizioni relative alla nomina a tale posto per norma di coloro che vi aspirassero.

1. Gli aspiranti dovranno per mezzo di regolari documenti far constare:

Di essere rivestiti della qualità d'ingegnere idraulico almeno da tre anni;

Di non eccedere l'età d'anni 35;

Dovranno pure far risultare degli studi speciali teorici e pratici cui avessero atteso dopo la laurea;

Essi dovranno avere l'attitudine fisica richiesta dalla specialità del servizio.

2. I doveri dell'impiego sono determinati da appositi regolamenti e dalle disposizioni dell'Amministrazione.

3. Oltre ai doveri suddetti il candidato prescelto dovrà prestare altresì, in quanto lo consenta il principale suo uffizio, l'opera sua come impiegato tecnico negli uffizi municipali a norma delle disposizioni che saranno emanate dalla Giunta;

Gli è per contro ed in modo particolare vietato di prestare l'opera sua in servizio dei privati o di qualsiasi Corpo.

4. Lo stipendio fissato all'impiego è di lire 2,500, con aumento di 1/5 ad ogni decennio a termine dei regolamenti;

Per le altre incumbenze sarà stabilito un adeguato assegnamento.

5. Le domande coi documenti dovranno essere presentate fra tutto il giorno 15 del prossimo luglio.

6. Sulle domande dovrà essere indicato l'indirizzo al quale si possa recapitare per mezzo della posta il risultato delle medesime e fare la restituzione dei documenti presentati.

Per la Giunta
Il Sindaco RORA'

Il Segretario FAVA.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, stante il precoce sviluppo della primavera e l'aumentata frequenza dei signori avventori, sarà aperto al pubblico il dì 26 del corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese tutte le ordinarie mancie:

Prima Categoria L. al giorno.
Seconda Categoria L. 7
Terza Categoria L. 5 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle varie operazioni termali e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

Quegli che volessero procurarsi vitto e alloggio fuori dello Stabilimento, pagheranno anticipatamente le operazioni termali, le assistenze, e tutto ciò di cui abbisognassero a norma della Tariffa esistente nell' uffizio della Direzione.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in due ore e mezzo. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Matteo Granetti si è assunto l'obbligo di trasportare con vetture a quattro ruote i signori accorrenti col rispettivo equipaggio a L. 10 per una persona sola, L. 12 per due, L. 15 per tre e L. 20 per una vettura intiera a due cavalli oppure per un *omnibus*. In Vinadio, d'onde non hannovi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pel trasporto delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa: le portantine si hanno in Demonte, servite da quattro uomini, per L. 18; si possono anche avere in Vinadio rivolgendosi almeno un giorno prima alla Direzione dei Bagni, e queste si pagano L. 12 circa.

Per ricapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'albergo della Fleur de Lis; in Vinadio all'albergo Nazionale, oppure all'uffizio della Posta delle lettere

VENDITA ALL'INCANTO

di una VILLA *sulle fini di Torino*

Nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 di mattina, in Torino, e nell'ufficio del regio notaio Carlo Zerboglio, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti di una villa situata sul territorio di detta città, regione Mongreno, composta di vasto fabbricato civile mobigliato e di fabbricato rustico con giardino, ala, parterre, campi, prati, vigna e boschi, della superficie in complesso di ettari 6 42 66 con strada carrozzabile e colla comodità dell'omnibus.

L'incanto avrà luogo in due lotti distinti e quindi riuniti; il primo lotto sul prezzo di lire 15,630 ed il secondo sul prezzo di lire 3,850, a norma della relazione del geometra Antonio Moretto.

Le condizioni della vendita e carte relative saranno visibili nell'uffizio del notaio procedente, via Nuova, n. 25, piano secondo.

Torino, 13 giugno 1862.

Notaio Carlo Zerboglio.

DA AFFITTARE *pel 1.o agosto*

a S. Salvario, via di Nizza, n. 43,

Num. 22 CAMERE al primo piano, con vasto terrazzo, e grande cortile da ridursi anche a giardino, ed ampio locale al piano terreno.

Presso LE BEUF, *Libraio della R. Marina in Genova*

TATTICA NAVALE ad uso della R. Marina, stampata d'ordine del Ministero di Marina, un vol. in 12, con 156 figure, L. 3.

LEZIONI complementari di tattica navale e considerazione sopra le principali battaglie navali, di G. Lovera, tenente di vascello, un vol. in 4, L. 3, 60.

Si spediscono *franche* di porto in tutta l'Italia contro *vaglia* postale.

Compagnia d'Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'Adunanza del Convocato per il giorno 30 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'Uffizio centrale, situato nel Palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che riescendo inefficace la prima unione per il numero degli Azionarii intervenienti minore di venti, si procederà ad una seconda Adunanza in cui, a termine del R. Decreto 14 febbraio 1850 basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al Convocato dovrà l'Azionario possedere almeno num. 10 azioni (art. 19 degli Statuti approvato con R. Decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 13 giugno 1862.

L' Agente Centrale Segretario
E. CHARENCE.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

INCANTO DEFINITIVO

In seguito all' aumento del decimo stato fatto in tempo utile, al prezzo cui venne deliberato addì 7 corrente mese di giugno la infra descritta pezza prato, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato 12 luglio prossimo, si procederà all' incanto definitivo della seguente pezza prato sul prezzo di L. 23100 risultante dal fatto aumento.

Designazione dello stabile

Lotto unico — Pezza prato sita sul territorio di Torino, fuori porta Milano, già d'Italia, regione alle Maddalene, addatta anche ad uso di ghiacciaia, coerenti a levante e notte i restanti beni dell'Ospedale, a mezzodì la carreggiata metà compresa, ed a ponente l'antica strada di Settimo Torinese, del quantitativo di ett. 2 are 38, cent. 20, *giornate* 6. 26. 8, *vecchia misura*.

Le condizioni ed i titoli relativi sono visibili nella segreteria di detto Ospedale.

Torino, il 20 giugno 1862.

INCANTO DI RICCHI MOBILI

via di S. Francesco di Paola, n. 8, piano 3,

Martedì, primo luglio e giorni successivi, ore solite per contanti.

Torino, 27 giugno 1862.

Giovanni Mossone *geom., perito giurato.*

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto del 21 corrente, rogato dal sottoscritto, si sono deliberati li beni caduti nel fallimento di Lorenzo Napoleone Castelli, cioè:

Terreno fabbricabile in Torino framezzo lo stradale di Rivoli, le case del Borgo di S. Donato ed il viale S. Solutore.

Lotto 1, di are 51, 91, L. 8200.
Lotto 2, di are 58, L. 7810.

Cascina in S. Carlo, mandamento di Ciriè, di are 786, 74, L. 4120.

S'ammette l'aumento del decimo fatto fra tutto il 1 o luglio prossimo, con dichiarazione a farsi al sottoscritto, e nel di lui ufficio tenuto in Torino, via Stampatori, n. 6, piano 3.

Not. D. Signoretti.

SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 mattutine delli 19 del mese di luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa e siti annessi, posti nel territorio di Brandizzo, reg. Tramirato, posseduti dalli Giuseppe fu Giovanni Domenico Rosso, ivi dimorante, Maria Bologna vedova Rosso dimorante in Milano, descritti in bando venale delli 3 corrente giugno, ad instanza di Maria Rosso, Domenico Brusa, in qualità propria e di legittimo amministratore de'suoi figli minori Giovanni Battista, Maria e Rosa, domiciliati in Torino, dai quali si è offerto il prezzo di L. 400 non minore di cento volte il tributo diretto verso lo Stato, a cui sono nel corrente anno soggetti gli stabili suddetti, che si vendono ai patti e condizioni nel succitato bando descritti.

Torino, 23 giugno 1862.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza della ditta Fusina corrente in Dogliani, la corte d'appello di Torino con sentenza 30 maggio 1862 ha dichiarato la contumacia di Camera Lorenzo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, ed ha unito la causa con quella dei comparsi per essere provvisto con un solo giudicato, quale sentenza venne al detto contumace intimata nella forma dell'art. 61 del cod. di proc. civ. sotto la data delli 17 corrente giugno dall'usciere Scaravelli Agostino addetto alla prelodata corte d'appello.

Torino, 25 giugno 1862.

UNICA FABBRICA IN CHERASCO

approvata con superiore autorizzazione

DI SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 – a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 – a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

NOTIFICAZIONE

L'Esattore di Stroppiana notifica per tutti quegli effetti voluti dalla legge, che a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile e con atto dell'usciere di questa giudicatura, Lesca Giovanni, in data 8 gennaio ultimo scorso, vennero inguinti alla forma degli assenti li Eusebione Giovanni Antonio di Andrea, e Roppolo Catterina solidarii di Arigliano, già domiciliati in Pezzana, pel pagamento di multa e spese processuali alle quali li condannava l'Uditorato generale di Guerra con sentenza 1 gennaio 1833.

Stroppiana, 26 giugno 1862.

L'esattore, Ungher.

CITAZIONE.

L'Amministrazione centrale della Cassa ecclesiastica avente sede in Torino, con atti del 29 aprile e 3 maggio ultimi scorsi dell'usciere Pietro Venturello, ha fatto citare avanti il tribunale del circondario di Domodossola;

1. Il sacerdote D. Paolo Allegranza, domiciliato a Locarno, Svizzera, investito del beneficio di Santa Marta in Vagna;

2. La Confraternita di Santa Marta in Vagna, patrona del beneficio stesso in persona del priore Marini Defendente;

3. Il sacerdote Amorini Zanini, li confratelli Cecchi Defendente e Bisogni Daniele amministratori dei beni del detto beneficio;

All'oggetto di ottenere, dichiarato:

1. Colpito il beneficio di S. Marta eretto in Vagna, dall'art. 3 della legge 29 maggio 1855.

2. Decaduto il sacerdote Allegranza dalla qualità di investito del beneficio stesso.

3. Tenuti gli Amministratori del beneficio a cedere l'amministrazione alla Cassa Ecclesiastica e a rendere i conti.

Tanto si deduce a pubblica notizia in esecuzione del disposto degli articoli 61, 62 del Codice di procedura civile.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor banchiere Gaspare Gachet, l'usciere presso la giudicatura, sezione Dora di Torino, Antonio Oberti, ha citato Dogliani Serafino, già residente in questa città, ed ora di residenza domicilio e dimora incerti, a comparire avanti il giudice della città di Cuneo alle ore 11 antimeridiane del 30 corrente mese, per vedersi far luogo all'aggiudicazione a favore dell'instante di un semestre interessi sul capitale di lire 15,000 ritenuto a favore di Ferrotti Giuseppe.

L'intimazione seguì a termine dell'art. 60 del codice di procedura civile.

Torino, 27 giugno 1862.

Capriolio p. c.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Tra li signori Borro Giovanni e Ribotti Luigi, con scrittura 23 giugno corrente, si è stabilita una società per la compra e vendita di oggetti di orificieria da esercirsi in questa città, via Corte d'appello, n. 14, piano 2, si intese che la società ebbe principio al 1 maggio ultimo, e che deve durare per due anni; la firma è al socio Ribotti, e gli altri patti risultano dalla scrittura suddetta la quale fu depositata a termine di legge presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, 23 giugno 1862.

Capriolio p. c.

CITAZIONE.

Con atto in data 23 corrente mese di giugno, dall'usciere Andrea Losero, addetto al tribunale del circondario di questa città, venne, sull'instanza del signor Salvador Levi, citato il signor Simone Meotti già domiciliato a Rivoli ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire davanti il predetto tribunale fra giorni dieci prossimi, per ivi vedersi ordinare la cancellazione dell'ipoteca da esso inscritta contro il detto signor Levi alla conservatoria di questa città il 21 febbraio 1851.

Torino, 26 giugno 1862.

Hugues sost. Martini.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Ad instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma Sterpone e Guidone, con atto dell'usciere presso la regia giudicatura di Torino sezione Borgo Dora delli 20 corrente giugno, venne notificato alla signora Teresa Borgogno moglie del professore Pietro Marcarini, già domiciliato in detta sezione, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza profertasi dal signor giudice della ridetta sezione, sotto li 28 marzo ultimo, colla quale venne questa condannata al pagamento a favore della instante della capitale somma di lire 297,50, interessi e spese, e ciò a mente del prescritto dal vigente codice di procedura.

Torino, 27 giugno 1862.

Crosetti sost. Scottà.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 20 maggio ultimo scorso dell'usciere Chiarle, addetto al tribunale del circondario di Torino, ad istanza della signora marchesa Angela Teresa Cubito vedova del marchese Carlo Emanuele Birago di Vische, per se e nella qualità di tutrice del di lei figlio marchese Carlo Emanuele Birago, residente in questa città, venne a mente dell'art. 61 cod. proc. civ., notificato al signor Pegot-Ogier Eugenio quale gerente la società di credito industriale e commerciale in Italia, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dallo stesso tribunale proferta il 13 maggio stesso, colla quale si dichiarò:

Tenuta la società del credito industriale e commerciale in Italia, in persona del suo gerente Pegot-Ogier Eugenio contumace, e per esso pur li Giovanni Sacchi nella qualità di commissario degli azionisti del banco di Milano e dottore Amedeo Pini e ragioniere Gaetano Guarneri, qual. commissarii degli azionisti del banco di Cremona, contumaci, Filippo Barlucchi ed Angelo Varese, quali commissarii degli azionisti del banco di Lodi, al solidario pagamento a favore del signor marchese Carlo Emanuele Birago di Vische, della pigione dell'alloggio di cui è caso, pel tempo decorso dalli 16 febbraio al 1 aprile 1861, e così per un mese e mezzo in lire 362, 50, e di quello di quattro trimestri pagati al 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre 1861 e 1 gennaio 1862, in ragione di L. 1125, danti in totale la chiesta complessiva somma di L. 4500, non che al rimborso delle lire 200 dallo stesso signor marchese pagate per scarico della suddetta società in conto dell'imposta personale e mobiliare dovuta nell'alloggio suddetto, cogli interessi dalla giudiciale domanda colle spese come saranno accertate.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

INCANTO

All'udienza delli 29 luglio prossimo, ore dieci mattutine, avrà luogo avanti il tribunale d'Alba e sull'instanza di Paolo Torta fu Filippo, d'Alba, l'incanto dei beni proprii di Cogna Andrea di Magliano, ove detti sono posti, al prezzo e condizioni di cui nel bando venti giugno 1862.

Alba 24 giugno 1862.

Alliena sost. Troja.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Si rende noto a chi d'uopo che il signor Giovanni Bartolomeo Rossi domiciliato a Mondovì, per ottemperare alla sentenza del 15 gennaio ultimo emanata nella causa vertente nanti il tribunale di detta città tra esso Rossi e Gio. Battista Ravera fu Pietro residente sulle fini di detta città per obbligarlo, quale affittavolo della cascina e beni del signor Giovanni Fea, situata sul territorio di Mondovì, denominata il Bava, al pagamento a favore di esso Rossi dei fitti da esso dovuti; con atto di citazione del 23 cadente mese, sottoscritto Garitta usciere, citò il suddetto Gio. Fea, d'ignota dimora, ad intervenire in detta causa fra il termine di giorni 10 per gli effetti di cui alla narrata sentenza del 15 gennaio 1862.

Questa pubblicazione si eseguisce a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Mondovì, 26 giugno 1862.

Goletti proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 5 giugno 1862, a rogito del sottoscritto, li signori Davide e Luigi fratelli Bariassina, in concorso della loro sorella Adelaide e della madre Catterina Limonta vedova Bariassina di Novara, fecero vendita al signor ingegnere Carlo Cappa di Borgolavezzaro:

1. Del tenimento detto di Granozzo e della Pavesa col molino Baraggia, consistente in caseggiati diversi, nell'edificio di molino con pista da riso, ed in terreni coltivati a riso, prato, aratorio, vigna e bosco, posti nei territori di Granozzo, Monticello e Confienza, della totale superficie in catastro di ett. 176, 01, 41, pari a pertiche 2689, 5, 3, coll'estimo di scudi 10299, 3, 3, e distinti nella mappa di Granozzo coi numeri 66, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 77, 79, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 90, 91, 178, 179, 181, 182, 180, 183, 184, 185, 204, 205, 207, 211, 288 1/2, 261, 380, 363, 165, 86, 103, 108, 109, 116, 132, 141, 153, 154, 136, 139, 160, 163, 245, 245 1/2, 247, 250, 260, 261, 279, 280, 280 1/2, 283, 293, 302, 304, 307, 308, 309, 310, 312, 351, 362, 364, 367, 380, 381, 383, 384, 433, 434, 435, 436, 438, 439, 440, 448, 457, 435, 447, 502, 529, 127, 125, 128, 129, 131, 148, 144, 145, 146, 300, 306, 385, 386, 390, 536, 130, 133, 134, 118, 224, 225, 227, 262, 284, 297, 300, 388, 432, 387, 290, 273, 282, 301, 502, 529, 608, 154, 155, 156, 157, 387, 126, 585, 605, 606; in quella di Monticello col num. 83 e 109; ed in quella di Confienza col nn. 489 e 485.

2. Delle scorte tutte vive e morte al detto tenimento annesse.

3. Dell'acqua che si deriva dalla roggia Biraga mediante Bocchello detto della Pavesa, della portata di nominali oncie 4 1/2, pari a moduli 2, 805.

4. Del diritto di usare delle acque della fontana nuova nascente nel territorio di Pagliate nella stagione iemale, cioè, dopo la trebbiatura dei risi della cossessione di Pomarate, sino all'ultimo di febbraio dell'anno successivo.

5. Del banco nella chiesa parrochiale di Granozzo

Tale vendita seguì per il prezzo di lire 380,000, ed il relativo atto fu trascritto all'uficio delle ipoteche in Novara, il 16 giugno 1862, e registrato al vol. 26, art. 6 del registro alienazioni, ed al vol. 192, casella 428 di quello d'ordine.

Avv. Gius. Olina not.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 148, *pag.* 1, *col.* 1, *lin.* 11 *della nota sottoscritta Bamberio, vuolsi leggere* di are 41, *e non* 71, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.